

La Campana

FOGLIO SETTIMANALE
PARROCCHIALE
S. MARIA BERTILLA
IN ORGNANO
B.M.V. IMMACOLATA
IN CREA DI SPINEA.



via Roma, 224 30038 Spinea (VE) telefax 041 990283
e-mail: honeyrn2@tiscali.it Diocesi di Treviso
<http://www.santabertillaspinea.it>
parrocchia.santabertilla@gmail.com



OTTAVA DI PASQUA — DOMENICA DELLA DIVINA MISERICORDIA
CELEBRAZIONE DELLA CONFERMAZIONE
27 APRILE 2014 - ANNO A

TEMPO DI PASQUA

DURANTE LA IL TEMPO DI PASQUA I SACERDOTI
CONTINUANO A RENDERSI DISPONIBILI PER LA
CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA PENITENZA
PER GLI INFERMI O ANZIANI CHE LO RICHIEDESSERO. E'
POSSIBILE, PER TUTTI, CHIEDERE ANCHE LA
BENEDIZIONE DELLA FAMIGLIA.
LA COMUNIONE
VIENE INVECE GARANTITA DI DOMENICA DAI MINISTRI
STRAORDINARI PER L'EUCARESTIA.

UNITALI TREVISO

VENERDI 09 MAGGIO 2014

ORE 17.30 — CHIESA SANTA BERTILLA

RECITA DEL ROSARIO
IN OCCASIONE DELLA

“PEREGRINATIO” DELLA
STATUA DELLA
MADONNA DI LOURDES
DEL MONASTERO DELLA
VISITAZIONE DI TREVISO

INVITATI IN MODO PARTICOLARE
ANZIANI E AMMALATI.

SONO INVITATI ANCHE I FANCIULLI E
IRAGAZZI DEL CATECHISMO PER
L'AFFIDAMENTO A MARIA

PRIMA LETTURA

Dagli Atti degli Apostoli At 2,42-47

Il brano offre una descrizione sommaria della vita della prima comunità cristiana. Essa è caratterizzata dall'assiduità all'azione liturgica e sacramentale, dalla comunione dei beni e dall'ascolto della parola degli apostoli. In questo modo nasce un'autentica fraternità, in cui regnano la condivisione, il sostegno reciproco, e nella quale lo Spirito interviene ad operare segni e prodigi.

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di S. Pietro ap.

1 Pt 1,3-9

Il brano si apre con un rendimento di grazie a Dio per il dono di grazia e per i benefici scaturiti dalla risurrezione di Cristo: la vita nuova dei credenti, la speranza della salvezza e l'eredità promessa (regno dei cieli). La seconda parte considera l'atteggiamento dell'uomo nei riguardi di Dio: egli è ricolmo di gioia anche nelle tribolazioni (temporanee passeggera) per la certezza del conseguimento dei beni futuri (eterni, incorruttibili).

VANGELO

Il Vangelo narra la manifestazione di Cristo risorto, il giorno di Pasqua e otto giorni dopo. Egli “viene” nella sua Chiesa e la sua venuta provoca la gioia dei discepoli: lo riconoscono dai “segni” della passione. Dalla fede pasquale scaturisce anche la loro missione. Abilitati dal dono dello Spirito Santo sono ri-creati e associati all'opera compiuta dal Maestro. D'ora in poi saranno detti “beati” tutti coloro che, senza vedere e toccare, crederanno alla loro testimonianza.

Dal vangelo di Giovanni

Gv 20,19-31

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i

discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi!». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

COMMENTO ALLA PAROLA

**ESIBIRE LE “FERITE” DELL'AMORE
SENZA MISURA IN UN CORPO
“RISORTO”!**

La prima scena del vangelo di oggi descrive la comunità pasquale che rinasce con la presenza del Risorto. Era chiusa, come sigillata in un sepolcro,

NOI Treviso

PER RAGAZZI/DALLA
SECONDA ELEMENTARE
ALLA
SECONDA MEDIA
I RAGAZZI DI TERZA MEDIA
POTRANNO ACCORDARSI SOLO
ED ESCLUSIVAMENTE ALLE U-
SCITE DELLE MEDIE.

NON PERDERE L'OCCASIONE...

PARROCCHIE SANTA MARIA BERTILLA E B. V. M. IMMACOLATA

GREST 2014

INIZIO UFFICIALE :
DOM. 15 GIUGNO S. MESSA ORE 10.00
CONCLUSIONE:
VENERDI 04 LUGLIO CON SERATA FINALE

ISCRIZIONI:
GIOVEDI 24 APRILE
PER I SOGGETTI AL 100
MERCOLEDI 30 APRILE
GIOVEDI 08 MAGGIO
PER TUTTI
ORE 15.00 -18.00 IN ORATORIO
PRESSO
BAR ASSOCIATIVO ORATORIO D. MILANI

per paura. L'arrivo del risorto scardina le porte anche della sua stessa comunità, come aveva già fatto per coloro che erano agli "inferi".

Finalmente possono uscire.

Una comunità cristiana chiusa in se stessa e piena di paure si colloca da sola negli "inferi".

I SEGNI DELLA CROCISSIONE diventano i



segni della vittoria di Gesù sulla morte e l'effusione dello Spirito Santo (per Giovanni Pasqua e Pentecoste coincidono) rende i

discepoli capaci di testimonianza e quindi consacrati per la missione. Non solo, la presenza del Risorto e l'effusione dello Spirito rende la comunità luogo di perdono e riconciliazione.

IL GESTO A CUI TOMMASO è invitato da Gesù stesso, oggi viene rivolto a noi che a fatica crediamo nella sua presenza reale nella comunità che celebra l'eucarestia.

Nel gesto dello scambio della pace noi esprimiamo la nostra unità al Corpo di Cristo, la Chiesa, che ci riabilita alla comunione e alla capacità di amare.

La vicenda di Tommaso permette all'evangelista di indicare uno dei compiti fondamentali per la comunità cristiana: **DIVENTARE CREDIBILE.**

La mancata presenza alla Pasqua del Signore porta Tommaso a non credere finché almeno non avrà toccato con mano.

Giovanni è preoccupato per tutti quei credenti che non potranno avere la fortuna di Tommaso.

Ecco allora che emerge per la comunità cristiana un compito assai gravoso: **in quanto Corpo di Cristo dovrà esibire le "ferite" della sua vittoria pasquale per poter permettere a tutti coloro che lo desiderano di poter esclamare: "Mio Signore e mio Dio".**

Compito assai gravoso tanto che il Risorto stesso sottolinea: "Beati quelli che pur non avendo visto crederanno!".

PERTANTO L'OTTAVO GIORNO, LA DOMENICA, DIVENTERÀ PER I CRISTIANI IL MOMENTO DECISIVO DELLA FEDE.

Se perdiamo il senso della domenica perderemo anche la fede.

Ogni giorno ottavo è il gemello di quello della settimana precedente ed ha

la forza di rivivere l'evento come se fosse attuale.

L'ottava di pasqua prolunga la gioia della festa e la ripropone con la stessa solennità e con lo stesso entusiasmo ad ogni giorno.

L'ottavo giorno è il giorno in più della settimana che permette l'incontro con Cristo, il giorno creato appositamente per risorgere con lui.

Noi siamo chiamati a gemellarci con Tommaso ogni volta che riconosciamo Gesù presente in mezzo a noi nella celebrazione dell'Eucarestia e nell'abbraccio tangibile del Corpo di Cristo.

Un Corpo di Cristo rappresentato al vivo dalle persone che ci stanno accanto, spesso ammalate, sofferenti, povere in tutti i sensi ma liberate grazie al battesimo dalla morte eterna e destinati alla vita per sempre.

Le "ferite" della vittoria che noi comunità cristiana siamo chiamati ad esibire a coloro che in qualunque modo tentano di percorrere la strada verso l'incontro con Cristo, non potranno che essere il segno di una carità vissuta ad ogni costo e senza misura, **caritas sine modo.**

Espressione concreta e storica che con il battesimo noi siamo diventati dei "risorti", abilitati a vivere la vita "in dono" e senza paura di "morire" perché la morte terrena non avrà più nulla da portarci via se tutto abbiamo già donato.

Il Signore Risorto non rinuncia alla corporeità per entrare in relazione con gli uomini. E pertanto chiede oggi, alla Comunità Cristiana, un corpo, mistico (secondo quei progetti che solo Dio sa realizzare).

Egli ovviamente resta libero di manifestarsi e incontrarsi con ogni uomo come meglio crede, ma nella Comunità Cristiana noi abbiamo la certezza sacramentale della sua presenza di Risorto.

Il conservare l'Eucarestia in chiesa anche dopo la celebrazione Eucaristica ci ricorda che noi, come comunità cristiana, non cessiamo mai di essere il Corpo Mistico del Signore Risorto e quindi impegnati a farci sempre pane spezzato per tutta l'umanità.

ESORTAZIONE APOSTOLICA

EVANGELII GAUDIUM

DEL SANTO PADRE FRANCESCO

AI VESCOVI, AI PRESBITERI E AI DIACONI, ALLE PERSONE

CONSACRATE E AI FEDELI LAICI SULL'ANNUNCIO DEL VANGELO NEL MONDO ATTUALE

CAPITOLO PRIMO

LA TRASFORMAZIONE MISSIONARIA DELLA CHIESA.

(...) IV. LA MISSIONE CHE SI INCARNA NEI LIMITI UMANI

43. Nel suo costante discernimento, la



Chiesa può anche giungere a

riconoscere

consuetudini proprie

non direttamente legate al nucleo del Vangelo, alcune molto radicate nel

corso della storia, che oggi ormai non sono più interpretate allo stesso modo e il cui messaggio non è di solito percepito adeguatamente. Possono

essere belle, però ora non rendono lo stesso servizio in ordine alla trasmissione del Vangelo. **Non**

abbiamo paura di rivederle. Allo stesso modo, ci sono norme o precetti ecclesiali che possono essere stati molto

efficaci in altre epoche, ma che non hanno più la stessa forza educativa come canali di vita. San Tommaso

d'Aquino sottolineava che i precetti dati da Cristo e dagli Apostoli al popolo di Dio « sono pochissimi ».

Citando sant'Agostino, notava che i precetti aggiunti dalla Chiesa posteriormente si devono esigere con

moderazione « per non appesantire la vita ai fedeli » e trasformare la nostra religione in una schiavitù, quando « la

misericordia di Dio ha voluto che fosse libera ». Questo avvertimento, fatto diversi secoli fa, ha una tremenda

attualità. Dovrebbe essere uno dei criteri da considerare al momento di pensare una riforma della Chiesa e della

sua predicazione che permetta realmente di giungere a tutti.

44. D'altra parte, tanto i Pastori come tutti i fedeli che accompagnano i loro

fratelli nella fede o in un cammino di apertura a Dio, non possono dimenticare ciò che con tanta chiarezza insegna il *Catechismo della Chiesa Cattolica*. « **L'imputabilità e la**

responsabilità di un'azione possono essere sminuite o annullate dall'ignoranza, dall'inavvertenza, dalla

violenza, dal timore, dalle abitudini, dagli affetti smodati e da altri fattori psichici oppure sociali ». Pertanto, senza sminuire il valore dell'ideale evangelico, bisogna accompagnare con misericordia e pazienza le possibili tappe di crescita delle persone che si vanno costruendo giorno per giorno. **Ai sacerdoti ricordo che il confessionale non dev'essere una sala di**

tortura bensì il luogo della misericordia del Signore che ci stimola a fare il bene possibile. Un piccolo passo, in mezzo a grandi limiti umani, può essere più gradito a Dio della vita esteriormente corretta di chi trascorre i suoi giorni senza fronteggiare importanti difficoltà. A tutti deve giungere la consolazione e lo stimolo dell'amore salvifico di Dio, che opera misteriosamente in ogni persona, al di là dei suoi difetti e delle sue cadute.

45. Vediamo così che l'impegno evangelizzatore si muove tra i limiti del linguaggio e delle circostanze. Esso cerca sempre di comunicare meglio la verità del Vangelo in un contesto determinato, senza rinunciare alla verità, al bene e alla luce che può apportare quando la perfezione non è possibile. Un cuore missionario è consapevole di questi limiti e si fa « debole con i deboli [...] tutto per tutti » [1 Cor 9,22]. Mai si chiude, mai si ripiega sulle proprie sicurezze, mai opta per la rigidità autodifensiva. Sa che egli stesso deve crescere nella comprensione del Vangelo e nel discernimento dei sentieri dello Spirito, e allora non rinuncia al bene possibile, benché corra il rischio di sporcarsi con il fango della strada.

V. UNA MADRE DAL CUORE APERTO

46. La Chiesa "in uscita" è una Chiesa con le porte aperte. **Uscire verso gli altri per giungere alle periferie umane non vuol dire correre verso il mondo senza una direzione e senza senso.** Molte volte è meglio rallentare il passo, mettere da parte l'ansietà per guardare negli occhi e ascoltare, o rinunciare alle urgenze per accompagnare chi è rimasto al bordo della strada. A volte è come il padre del figlio prodigo, che rimane con le porte aperte perché quando ritornerà possa entrare senza difficoltà.

47. **La Chiesa è chiamata ad essere sempre la casa aperta del Padre.** Uno dei segni concreti di questa apertura è avere dappertutto chiese con le porte aperte. Così che, se qualcuno vuole seguire una mozione dello Spirito e si avvicina cercando Dio, non si incontrerà con la freddezza di una porta chiusa. Ma ci sono altre porte che neppure si devono chiudere. Tutti possono partecipare in qualche modo alla vita ecclesiale, tutti possono far parte della comunità, e nemmeno le porte dei Sacramenti si dovrebbero chiudere per una ragione qualsiasi. Questo vale soprattutto quando si

tratta di quel sacramento che è "la porta", il Battesimo. L'Eucaristia, sebbene costituisca la pienezza della vita sacramentale, non è un premio per i perfetti ma un generoso rimedio e un alimento per i deboli. Queste convinzioni hanno anche conseguenze pastorali che siamo chiamati a considerare con prudenza e audacia. Di frequente ci comportiamo come controllori della grazia e non come facilitatori. **Ma la Chiesa non è una dogana, è la casa paterna dove c'è posto per ciascuno con la sua vita faticosa.**

48. Se la Chiesa intera assume questo dinamismo missionario deve arrivare a tutti, senza eccezioni. Però chi dovrebbe privilegiare? Quando uno legge il Vangelo incontra un orientamento molto chiaro: non tanto gli amici e vicini ricchi bensì soprattutto i poveri e gli infermi, coloro che spesso sono disprezzati e dimenticati, « coloro che non hanno da ricambiarti » [Lc 14,14]. Non devono restare dubbi né sussistono spiegazioni che indeboliscano questo messaggio tanto chiaro. Oggi e sempre, « i poveri sono i destinatari privilegiati del Vangelo », e l'evangelizzazione rivolta gratuitamente ad essi è segno del Regno che Gesù è venuto a portare. **Occorre affermare senza giri di parole che esiste un vincolo inseparabile tra la nostra fede e i poveri.** Non lasciamoli mai soli.

49. Usciamo, usciamo ad offrire a tutti la vita di Gesù Cristo. Ripeto qui per tutta la Chiesa ciò che molte volte ho detto ai sacerdoti e laici di Buenos Aires: preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze. Non voglio una Chiesa preoccupata di essere il centro e che finisce rinchiusa in un groviglio di ossessioni e procedimenti. Se qualcosa deve santamente inquietarci e preoccupare la nostra coscienza è che tanti nostri fratelli vivono senza la forza, la luce e la consolazione dell'amicizia con Gesù Cristo, senza una comunità di fede che li accolga, senza un orizzonte di senso e di vita. Più della paura di sbagliare spero che ci muova la paura di rinchiuderci nelle strutture che ci danno una falsa protezione, nelle norme che ci trasformano in giudici implacabili, nelle abitudini in cui ci

sentiamo tranquilli, mentre fuori c'è una moltitudine affamata e Gesù ci ripete senza sosta: « Voi stessi date loro da mangiare » (Mc 6,37).

CAPITOLO SECONDO

NELLA CRISIDELL'IMPEGNO COMUNITARIO

50. Prima di parlare di alcune questioni fondamentali relative all'azione evangelizzatrice, conviene ricordare brevemente qual è il contesto nel quale ci tocca vivere ed operare. Oggi si suole parlare di un "eccesso diagnostico", che non sempre è accompagnato da proposte risolutive e realmente applicabili. D'altra parte, neppure ci servirebbe uno sguardo puramente sociologico, che abbia la pretesa di abbracciare tutta la realtà con la sua metodologia in una maniera solo ipoteticamente neutra ed asettica. Ciò che intendo offrire va piuttosto nella linea di un **discernimento evangelico.** È lo sguardo del discepolo missionario che « si nutre della luce e della forza dello Spirito Santo ».

51. Non è compito del Papa offrire un'analisi dettagliata e completa sulla realtà contemporanea, ma esorto tutte le comunità ad avere una « sempre vigile capacità di studiare i segni dei tempi ». Si tratta di una responsabilità grave, giacché alcune realtà del presente, se non trovano buone soluzioni, possono innescare processi di disumanizzazione da cui è poi difficile tornare indietro. È opportuno chiarire ciò che può essere un frutto del Regno e anche ciò che nuoce al progetto di Dio. Questo implica non solo riconoscere e interpretare le mozioni dello spirito buono e dello spirito cattivo, ma – e qui sta la cosa decisiva – scegliere quelle dello spirito buono e respingere quelle dello spirito cattivo. Do per presupposte le diverse analisi che hanno offerto gli altri documenti del Magistero universale, così come quelle proposte dagli Episcopati regionali e nazionali. In questa Esortazione intendo solo soffermarmi brevemente, con uno sguardo pastorale, su alcuni aspetti della realtà che possono arrestare o indebolire le dinamiche del rinnovamento missionario della Chiesa, sia perché riguardano la vita e la dignità del popolo di Dio, sia perché incidono anche sui soggetti che in modo più diretto fanno parte delle istituzioni ecclesiali e svolgono compiti di evangelizzazione. (segue)

CALENDARIO	INTENZIONI		PRO MEMORIA		
SABATO 26	18.30	✘ Angela e Guido ✘ Antonio e Filomena ✘ Ernesto Franceschin ✘	✘ Gino Simion Antonio Favero ✘ Fam. di Giovanni Danieli ✘		
DOMENICA 27 APRILE 2014 	8.30	✘ Mireno Simionato ✘ ✘	✘ Olga ✘ ✘		
	10.00	✘ Agostino e F. Covillo ✘ Sante Barina (3°) ✘ Marco, Dino e Gilda F. Da Lio ✘	✘ Marcello e F. Codolo ✘ Giustino e Nelio ✘ Luigi Simionato Maria Rossato ✘		
	10.15 Crea	✘ Gino Corò ✘	✘ ✘		
	11.15	25° DI MATRIMONIO DI LUCA BIANCO E LUCIA MASIERO ✘			
	16.00	CONFERMAZIONE A S. BERTILLA PRESIEDE MONS. STEFANO CHIOATTO			
	18.30	CONFERMAZIONE A CREA PRESIEDE MONS. STEFANO CHIOATTO ✘			
	18.30	✘			
LUNEDÌ 28	15.00	✘ Esequie di Vittorina Rigato	20.45	DIRETTIVO PIAN DI COLTURA	
	18.30	✘ Bruno Bianco Elisa Spolador ✘			
MARTEDÌ 29	18.30	25° DI MATRIMONIO DI LUIGI E MARIA CHIESA ✘ Carolina e Antonio ✘ GRANDE ✘ ✘		20.45	CPAE IN CANONICA
MERCOLEDÌ 30	18.30	✘ Daniela Beltrame (13°) ✘ ✘	✘ ✘ ✘	15.00	ISCRIZIONI GREST ORATORIO DON MILANI
GIOVEDÌ 01 S. GIUSEPPE LAV	10.00	50° MATRIMONIO DI ANGELO D'ARCONSO E ANGELA LAGHEZZA ✘ Angela e Pietro d'Arconso ✘			
	18.30	✘ Valentino Luigia Angelo ✘	✘ ✘		
VENERDÌ 02 S. ATANASIO	18.30	✘ Walter ✘ ✘	✘ Tullio Bertoldo (1°) ✘ ✘	17.30	INIZIA RECITA DEL ROSARIO NELLA CHIESETTA DI CREA
SABATO 03	18.30	✘ Bruno Zorzetto ✘ ✘ ✘	✘ ✘ ✘ ✘	15.00	PRESENTAZIONE TEMA (STORIA E CATECHESI) DEI CAMPI SCUOLA 2014 AGLI ANIMATORI.
DOMENICA 04 MAGGIO 2014 	8.30	✘ Evelina e Fam. De Munari ✘ ✘	✘ ✘ ✘		
	10.00	✘ Giuseppina e Antonio ✘ Mario Barbiero ✘	Gina e Valentino ✘ Norma Zuin ✘		
	10.15 Crea	✘ Silvana Risato (2°) ✘ Settimo Zuin	✘ Fabio Luciano e nonni ✘		
	11.15	SANTA MESSA ANIMATA DA CONVEGNO VICARIALE ACR ✘			
		✘			
		✘			
		18.30	✘ ✘	✘ ✘	
TERZA DI PASQUA					
APRILE/MAGGIO 2014					
MERCOLEDÌ 07/5	14.30	USCITA PER LA SECONDA MEDIA DI COLLABORAZIONE A S. PIETRO DI FELLETTO (OBBLIGATORIA ISCRIZIONE)			
GIOVEDÌ 08/05	15.00	ISCRIZIONI AL GREST – FINO ALLE 18.00 PRESSO IL BAR ASSOCIATIVO NOI – PER TUTTI			
VENERDÌ 09/05	17.30	RECITA DEL ROSARIO IN CHIESA IN OCCASIONE DELL'ARRIVO DELLA STATUA DELLA MADONNA DI LOURDES DELLA VISITAZIONE			
	21.00	AZIONE CATTOLICA AULTI			
GIOVEDÌ 15/05	14.00	USCITA PER LA PRIMA MEDIA DI COLLABORAZIONE A SESTO AL REGHENA (OBBLIGATORIA ISCRIZIONE)			
VENERDÌ 16/05	20.45	PREPARAZIONE AL BATTESIMO PER LE FAMIGLIE DEI BATTEZZANDI DI MAGGIO E GIUGNO			
DOMENICA 18/05	10.15	A CREA BATTESIMO DI GIULIO			
VENERDÌ 23/05	21.00	PRESENTAZIONE EQUIPE ANIMATORI PER CAMPI SCUOLA (SALONE ORATORIO DON MILANI)			
DOMENICA 25/05	11.15	A S. BERTILLA BATTESIMO DI ALESSIA, MATILDE, LEONARDO,			



ASSOCIAZIONE
ORATORIO don MILANI



"Associazione Noi – oratorio don Milani"
in collaborazione con
"Volontari di Croce Rossa Italiana,
sede di Spinea-Mirano"
propone

**COLAZIONE DELLA
SALUTE**
MISURAZIONE DELLA PRESSIONE E DELLA GLICEMIA

DOMENICA 27 APRILE 2014
ore 9.30

PRESSO IL BAR DELL'ORATORIO



PRESENTAZIONE CAMPI SCUOLA 2014
Sala Barbazza
DOMENICA 04 MAGGIO
ORE 10.00 ELEMENTARI
ORE 11.00 MEDIE
INVITATI I GENITORI O CHI PER LORO.
SARÀ POSSIBILE IN QUESTA OCCASIONE PRE
ISCRIVERE I RAGAZZI/E AI CAMPI PER FAVORIRE LA
PIANIFICAZIONE ORGANIZZATIVA DA PARTE DEL
COMITATO DI GESTIONE E DELLA COMMISSIONE
DEI CAMPI SCUOLA.